

Presentazione del Report di ricognizione delle misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale

**Su mandato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,
la ricognizione è realizzata in modo congiunto da
ISFOL e ITALIA LAVORO S.p.A**

La ricognizione delle misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale

l'Accordo Stato – Regioni del 12 febbraio 2009 ha sancito due grandi scelte:

1. l'aver stabilito un nesso vincolante tra politiche passive e politiche attive
2. l'aver messo in campo per questo risorse finanziarie di diversa fonte e natura: nazionali, regionali, comunitarie (FSE, ma anche FESR).

L'impatto di tali scelte sui sistemi regionali sta determinando soluzioni nuove, spesso complesse dei percorsi attuativi.

La ricostruzione dei percorsi attuativi è l'oggetto della nostra ricognizione periodica.

Oggetto della ricognizione :

1. la ricostruzione dell'architettura delle misure regionali (quadro normativo, fonti finanziarie, procedure e attori coinvolti);
2. la ricostruzione desk del quadro programmatico a livello di singola amministrazione titolare e prima identificazione dei modelli assunti;
3. approfondimenti – attraverso specifiche visite in loco ed interviste mirate - circa le strategie e l'attuazione dei “programmi anti-crisi” con l'individuazione degli elementi caratterizzanti le politiche del lavoro e della formazione cofinanziate dal FSE a livello regionale (e delle 2 Province autonome)

approfondimenti sviluppati e da sviluppare anche in base al know how di Isfol (i risultati del monitoraggio SPI, monitoraggio Fondi Interprofessionali, monitoraggio apprendistato, valutazione FSE, ecc.) e di Italia Lavoro (progetto Welfare to Work e rete territoriale di supporto alla programmazione regionale)

15 REGIONI e PROVINCE AUTONOME "intervistate"	DATA
Piemonte	4 e 5 Marzo 2010
Valle d'Aosta	10 Marzo 2010
Provincia autonoma di Bolzano	10 Marzo 2010
Lombardia	11 Marzo 2010
Friuli Venezia Giulia	11 Marzo 2010
Lazio	15 Marzo 2010
Molise	15 Marzo 2010
Provincia autonoma di Trento	17 e 18 Marzo 2010
Emilia Romagna	18 Marzo 2010
Toscana	18 Marzo 2010
Marche	18 Marzo 2010
Campania	22 Marzo 2010
Basilicata	30 Marzo 2010
Veneto	21 Aprile 2010
Liguria	22 Aprile 2010

6 REGIONI "non ancora intervistate"
Abruzzo – Calabria - Puglia Sardegna – Sicilia - Umbria

Report di ricognizione delle misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale

Lettura trasversale delle monografie regionali: Elementi di carattere generale

Eterogeneità dell'impatto della crisi sul territorio nazionale

Eterogeneità degli assetti e delle risposte da parte dei territori ai bisogni degli individui che hanno perso il lavoro (in maniera temporanea o definitiva)

Dalla eterogeneità alla riconduzione ad alcune forme similari

Indennità di partecipazione = nella maggior parte dei casi da 3 a 5 Euro/ora (ma anche 12 – 15 Euro/ora)

L'integrazione tra parte passiva e parte attiva delle politiche del lavoro si realizza nelle articolazioni territoriali dei Servizi competenti al lavoro (pubblici e privati) che prendono in carico le persone e le inseriscono nei percorsi di orientamento, formazione o accompagnamento organizzati sul territorio

La **regia regionale** appare fondamentale per la fluidità e tenuta del processo. Forte capacità regolamentare e programmatoria

Ruolo spesso rilevante delle **Province** nella governance e/o attuazione
Ruolo delle **Parti sociali** svolto dalle strutture periferiche regionali (accordi territoriali) e aziendali (accordi aziendali) e poi nella governance e/o attuazione

Report di ricognizione delle misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale Lettura trasversale delle monografie regionali: Elementi di carattere specifico

Dalla eterogeneità alla riconduzione ad alcune forme similari

Tipologie di servizi al lavoro erogati
Accesso ai servizi (presa in carico, iscrizione anagrafe, sottoscrizione Patto di servizio)
Colloquio I livello e II livello (individuale o di gruppo) ed erogazione delle informazioni
Bilancio o Analisi delle competenze
Definizione del percorso (Piano di Azione Individuale - PAI)
Consulenza orientativa (orientamento e autopromozione)
Tutoring e counseling orientativo
Tutoring ed accompagnamento al tirocinio
Scouting aziendale e seminari-laboratori ricerca attiva del lavoro
Accesso all'intermediazione e Incontro domanda - offerta
Consulenza e supporto all'autoimprenditorialità
Coaching
Tutoring e accompagnamento al training on the job

Report di ricognizione delle misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale

Lettura trasversale delle monografie regionali: Elementi di carattere specifico

Dalla eterogeneità alla riconduzione ad alcune forme similari

Le strutture che erogano i **servizi al lavoro** (“servizi competenti”)

Servizi offerti esclusivamente (o quasi) da strutture pubbliche (CPI o altre denominazioni)	Servizi offerti da strutture pubbliche e strutture private (differenti articolazioni)	Servizi offerti esclusivamente (o quasi) da strutture private
Valle d’Aosta - Piemonte PA Trento - Liguria Toscana - Lazio Abruzzo - Basilicata Campania – Puglia Sardegna – Calabria	Friuli VG Umbria PA Bolzano Emilia Romagna Marche	Lombardia Veneto Sicilia

Report di ricognizione delle misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale Lettura trasversale delle monografie regionali: Elementi di carattere specifico

Dalla eterogeneità alla riconduzione ad alcune forme similari

Grado di coinvolgimento +

Tipologie di strutture private accreditate - servizi competenti
Associazioni ed organizzazioni datoriali (compresi Enti formativi di loro emanazione)
Associazioni ed organizzazioni sindacali (compresi Enti formativi di loro emanazione)
Enti religiosi ed enti formativi di loro emanazione
Agenzie private per il lavoro: Agenzie di somministrazione e Agenzia di intermediazione Agenzia di ricerca e selezione di personale Agenzie per il supporto alla ricollocazione professionale
Enti bilaterali
Altri organismi di formazione accreditati
Università, Comuni, Cooperative sociali

Report di ricognizione delle misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale

Lettura trasversale delle monografie regionali: Elementi di carattere specifico

Dalla eterogeneità alla riconduzione ad alcune forme similari

I servizi di formazione professionale

Le caratteristiche peculiari del target di utenza coinvolto (lavoratori in cassa integrazione sospesi anche per periodi limitati e spesso discontinui) ha spinto le Amministrazioni titolari a prevedere una ricca articolazione di **tipologie d'offerta formativa**.

Dal punto di vista **procedurale** siamo di fronte ad una pluralità di approcci, spesso compresenti all'interno di uno stesso ambito regionale. L'attivazione dei servizi di formazione professionale è connessa alla presenza di un'offerta formativa resa disponibile attraverso:

- ✓ Cataloghi regionali e provinciali (pre-esistenti o creati ad hoc) - dote/voucher
- ✓ Avvisi pubblici di chiamata delle proposte formative
- ✓ Bandi "a sportello" – specie, ma non solo, per la form. aziendale (*just in time*)

Report di ricognizione delle misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale Lettura trasversale delle monografie regionali: Elementi di carattere specifico

Dalla eterogeneità alla riconduzione ad alcune forme similari

I servizi di formazione professionale
Individualizzazione e flessibilizzazione dell'offerta formativa:

L'utenza trattata dalle politiche attive è coinvolta nell'analisi delle competenze e definizione PAI ove si individua il percorso complessivo

Il percorso complessivo (servizi al lavoro e formazione) è definito in base alla durata delle sospensioni (suddivisione dell'utenza in fasce di durata) e - per la formazione - l'orientamento prevalente è quello di predisporre un'offerta articolata per **moduli di breve durata e autoconsistenti**.

Per i lavoratori in sospensione lunga o in mobilità l'offerta diventa più ampia e finalizzata spesso all'acquisizione di qualifiche.

Non solo formazione ma anche work experiences e tirocini orientativi e formativi (durata max 10 mesi)

Infine, sempre nell'ambito delle misure anti-crisi, **appare per ora marginale il ruolo svolto dagli Enti Bilaterali e dai Fondi interprofessionali**

Report di ricognizione delle misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale Lettura trasversale delle monografie regionali: Elementi di carattere specifico

Nel Report dedichiamo poi un ampio spazio alle politiche regionali di sostegno alle imprese, sostegno alle famiglie (con una sintetica rassegna delle misure adottate dai grandi comuni metropolitani) esplicitamente dedicate a contrastare gli effetti della crisi

La governance delle politiche di contrasto alla crisi

In generale

Anche tenendo conto del diverso impatto della crisi sui territori, tutte le Regioni si sono trovate nella necessità di programmare e gestire una situazione molto complessa che ha richiesto (imposto) una **sinergia non episodica tra i diversi soggetti** che intervengono nella programmazione e attuazione delle politiche passive e attive (Regione, Inps, Province, Parti sociali, Servizi per l'impiego, Enti accreditati, ecc.);

Le Regioni hanno assunto funzioni di programmazione, coordinamento e controllo mentre, sul versante attuativo, l'ampiezza del ruolo delle Regioni differisce in relazione alle caratteristiche della delega alle Province.

Report di ricognizione delle misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale

Lettura trasversale delle monografie regionali: Elementi di carattere specifico

La governance delle politiche di contrasto alla crisi

Nello specifico

Molte Regioni hanno deciso di rafforzare il coordinamento delle politiche attraverso **l'istituzione di “tavoli” anti crisi**, con l'obiettivo di garantire, con regolarità e sistematicità, il confronto tra rappresentanti degli Assessorati, Direzioni e Servizi (lavoro, formazione e attività produttive) delle stesse Regioni, delle Province e il raccordo con le Parti sociali.

Per nulla marginale il ruolo della governance nel compensare la mancanza di conoscenza solida e aggiornata circa i fabbisogni professionali reali.

Naturalmente nei diversi territori **esistono criticità (“vecchie e nuove”)** che in parte spiegano ritardi e sovrapposizioni. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, **l'urgenza e la complessità hanno messo in risalto le effettive capacità delle strutture di governo in senso stretto (programmazione e gestione) e in senso allargato (governance)**

Non appare oggi prematuro iniziare a porci domande sull'efficacia delle misure e degli interventi attuati

La dimensione del fenomeno da ottobre 2008 a febbraio 2010:

Sussidi in caso di sospensione

Cassa integrazione ordinaria	285.000
Cassa Integrazione straordinaria	160.000
Cassa Integrazione straordinaria in deroga	177.000
Disoccupazione sospesi	50.000

Lavoratori coinvolti

Medie annuali 2008 = 2,5 % 2009 = 4%
del totale degli occupati dipendenti (17 milioni)

AASS in
deroga

Sussidi in caso di espulsione

Indennità di mobilità	171.000
Indennità di mobilità in deroga	25.000

Disoccupati coinvolti

Disoccupazione ordinaria
con requisiti normali o ridotti

1.300.000

(circa 500.00 nel mese di febbraio 2010 – erano
400.000 i beneficiari medi nell'anno 2007)

Altri sussidi per la disoccupazione

120.000

Elaborazione Isfol su dati INPS e ISTAT

Regione	CIGS pagamenti in deroga	Disoccup. sospesi	Indennità di mobilità in deroga	Totale
PIEMONTE	32.482	927	737	34.146
LOMBARDIA	42.641	2.505	1.468	46.614
VALLE D'AOSTA	375	8	20	403
PA DI BOLZANO	109	15	18	142
PA DI TRENTO	741	248	18	1.007
VENETO	24.870	15.755	485	41.110
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.545	1.736	693	5.974
LIGURIA	3.096	195	148	3.439
EMILIA-ROMAGNA	10.341	11.175	991	22.507
TOSCANA	8.798	6.255	358	15.411
UMBRIA	5.217	410	88	5.715
MARCHE	6.036	7.883	1.634	15.553
LAZIO	5.785	275	1.614	7.674
ABRUZZO	8.440	329	2.182	10.951
MOLISE	542	35	884	1.461
CAMPANIA	9.324	136	3.474	12.934
PUGLIA	6.771	481	2.752	10.004
BASILICATA	491	32	1.491	2.014
CALABRIA	1.465	65	2.577	4.107
SICILIA	2.144	762	1.673	4.579
SARDEGNA	3.728	29	1.153	4.910
Totale	176.941	49.256	24.458	250.655

La quantificazione del grado di diffusione del "programma anti-crisi":

Le prime elaborazioni rese disponibili dalle singole AdG sono state riportate nelle monografie.

Per essere elaborabili (a livello sovra-regionale) è necessario condividere alcune scelte di fondo

Delimitazione: misure di contrasto alla crisi connesse all'Accordo Stato - Regioni del febbraio 2009



Interventi realizzati sui percettori di trattamenti in deroga:

- CIGS in deroga
- Disoccupati sospesi
- Mobilità in deroga

	AdG che hanno reso disponibili elaborazioni sui trattati dalle politiche attive
1	PIEMONTE
2	LOMBARDIA
3	VALLE D'AOSTA
4	PA DI BOLZANO
5	PA DI TRENTO
6	VENETO
7	FRIULI VENEZIA GIULIA
8	EMILIA-ROMAGNA
9	TOSCANA
10	MARCHE
11	LAZIO
12	BASILICATA
13	CALABRIA (Italia Lavoro)

Pre-condizione:

Identificabilità del destinatario (quale percettore di trattamento in deroga) all'interno dei sistemi di monitoraggio regionali di FSE



Scelta operativa:

• Struttura omogenea delle elaborazioni prodotte dalle singole AdG

oppure

• Rendere disponibili i microdati (progetti, soggetti attuatori e destinatari)

La quantificazione del grado di diffusione del “programma anti-crisi”:

Esempio di definizione struttura omogenea delle elaborazioni prodotte dalle singole AdG

Numero di percettori di AASS in deroga trattati dalle politiche attive (in riferimento ad un determinato periodo) suddivisi per:

- ✓ tipologia di trattamento in deroga
- ✓ genere, età e titolo di studio
- ✓ tipologia di intervento di politica attiva (da classificazione FSE)
- ✓ durata dell'intervento
- ✓ tipologia di soggetto attuatore

e poi, tipo di contratto, profilo/livello di inquadramento, settore azienda di appartenenza (o ultimo lavoro svolto), dimensione azienda, ecc.

La disponibilità dei microdati FSE concernenti i progetti cofinanziati, i soggetti attuatori e i destinatari effettivi offrirebbe la possibilità di effettuare elaborazioni - a livello di macroaree geografiche e a livello nazionale - decisamente più significative

Quale valutazione del “programma anti-crisi”:

Grado di diffusione:

tasso di copertura delle politiche attive

n. di trattati dalle politiche attive / utenza potenziale (percettori sussidi)

Analisi di impatto delle misure realizzate :

sui target delle politiche attive (ad es., “effetto spiazzamento”)

sui sistemi regionali (ad es., governance, procedure, capacità di avanzamento ed efficienza complessiva)

Analisi dell’efficacia:

qualità dei servizi erogati (lavoro e formazione)

come ad es. la soddisfazione dell’utenza e la valutazione dell’apprendimento

efficacia lorda e analisi della **coerenza** tra intervento di politica attiva ed esito
efficacia netta attraverso la (difficile) ricostruzione della situazione controfattuale